Anno VI — Venerdì 17 Marzo 1882 — N. 65.

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . „ 12
trimestre . . . . „ 6
mese . . . . . . „ 2

Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVa pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIa pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione *Via della Prefettura, N. 6.* — Numeri separati si vendono all'Edicola, ed in Mercatovecchio presso il rivenditore giornali, n. 31.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Udine, 17 marzo.

La stampa estera, a proposito dell'insurrezione nell'Erzegovina e del discorso di Skobeleff e delle segrete mire della Russia, ammannisce i più svariati commenti ai suoi lettori. Fra i diarii più autorevoli, la *Bohemia* di Praga (citata assai spesso perchè gode fama di essere in rapporti con illustri personaggi politici) stampò a questi giorni corrispondenze da Vienna di colore assai fosco, essa che poc'anzi affettava un roseo ottimismo.

Noi oggi riferiamo qualche brano di queste lettere dei corrispondenti della *Bohemia*, soltanto per contraddistinguere il momento e le sue paure.

«È quasi impossibile — scrive uno di essi — registrare tutte le voci a proposito della situazione politica, *tanto tesa al momento*, e specialmente a proposito delle relazioni colla Russia. Tuttavia non si può negare che la questione: «guerra o pace?» è al presente quella che domina la discussione politica, sebbene in fondo tale questione non stia ancora all'ordine del giorno. Ad onta degl'innumerevoli articoli di giornali, che si occupano di tale quesito, dovunque si chiedono informazioni e schiarimenti si ha per tutta risposta che per ora non si pensa ad una guerra. L'opinione pubblica però *sente istintivamente che le cose stanno altrimenti*. Si ricorda che finora ogni qualvolta avvenne una guerra, niuna delle due parti belligeranti aveva manifestato l'intenzione di muovere in campo fino alla vigilia dello scoppio delle ostilità. *In una situazione analoga può darsi ci troviamo anche oggidì*».

Un'altra lettera, viennese, inserita nella *Bohemia*, si accorda in sostanza colla prima, e malgrado il secondo corrispondente, prendendo argomento dal prossimo arrivo del granduca Vladimiro a Vienna, affermi cordiali i rapporti fra le due Corti, conclude col dire che ormai l'unica guarentigia della pace è la persona dello Czar.

Ma assai più significante è il commento con cui la *Bohemia* accompagna le lettere dei suoi corrispondenti. «Come si vede — essa scrive — eziandio la migliore intenzione non vale a trovare sufficienti ragioni di tranquillità, di fronte alla quistione in parola. Più e più si concentra la speranza di pace sulla persona dello Czar. Ma quanto più tale speranza deve concentrarsi sulla persona d'un singolo individuo, sia pure un autocrata, tanto più debole apparisce questa speranza. Lo scoppio dell'ultima guerra turco-russa ha dimostrato ad evidenza quanto sia meschino il conforto che lo «Czar abbia il potere di far valere la sua politica ben calcolata.» Fino alla vigilia della guerra si celebrava il grande amore dello Czar Alessandro II per la pace; ma ad una volta si disse che, pur volendo, lo Czar più non poteva opporsi alla forza dell'opinione pubblica e doveva cedere al movimento della corrente nazionale e.... la guerra divenne un fatto. Il mondo non dimentica tanto facilmente tali cose!».

Mentre la *Bohemia*, scrive tali parole, il *Russ* dichiara che la Russia non avrebbe interesse di sorta a fare la guerra alla Germania, bensì ragioni molte per farla all'Austria; se non che (come jeri dicemmo) il *Nowoje Wremia* invoca un Congresso europeo per definire le condizioni della Bosnia e della Erzegovina, e dice che l'Inghilterra dovrebbe farsene promotrice. Per noi simile iniziativa sarebbe indizio d'una situazione assai grave. Ma ancora, malgrado le tetre tinte della stampa estera, non crediamo all'imminenza di serio pericolo di grossa guerra.

CONFUSIONE!....

Tre giorni sono Ruggero Bonghi scriveva nella *Perseveranza*, sul noto tema dell'*Unione Liberale Monarchica*, le seguenti testuali parole: «Ciò che bisogna «evitare, ciò che non bisogna accre«scere è la confusione, nella quale siamo.... »

Le parole di Platone sono state come quelle di Cassandra, che non impedirono la caduta di Troja.

* *

Ieri l'altro l'Accademia Costituzionale di Milano si è riunita in adunanza plenaria, numerosa oltre l'usato. La quistione della *fusione*, del rimpasto, del rimpolpettamento, dell'*Unione Liberale Monarchica*, è venuta in campo, e il campo è stato diviso, lunga la disputa, vivace la battaglia. Il deputato Negri, alla testa dei conservatori, da una parte; Leone Fortis del *Pungolo* e Campi, quello delle ombre, dall'altra. Il risultato è stato degno in tutto, e dell'Accademia disserente, e degl'individui che si disputavano la vittoria, e dell'ideale per cui tutti intendevano combattere.

Un ordine del giorno Fortis-Campi per la *conciliazione di tutti gli uomini devoti alle istituzioni* è stato respinto per appello nominale.

Un ordine del giorno Gatta-Basseggio favorevole alla suddetta conciliazione, ma affermante l'autonomia dell'Accademia costituzionale, è stato parimenti respinto per appello nominale.

Una proposta del Consiglio direttivo dell'Accademia, tendente a far nominare una Commissione elettorale politica autorizzata ad «iniziare, *quando se ne presenti l'occasione*, le opportune intelligenze con altri gruppi di elettori»: messa a partito per appello nominale, non ebbe sorte migliore dei due ordini del giorno precedentemente respinti!.... Non si volle la fusione; non si volle restare *al proprio posto*; non si volle la via di mezzo; si volle la confusione!...

L'adunanza si sciolse in mezzo ad un vivissimo tumulto, tutt'altro che conservatore, anzi radicale, radicalissimo; e il Presidente Boito annunziò che la maggioranza del Consiglio sapeva ciò che doveva fare!... Beato lui!...

A Milano, come a Firenze, come in altre città — lo aspettiamo, — la nuova idea, per la quale i giornali moderati spendono ora tanto inchiostro, non riescirà che ad accrescere la *confusione*, ciò che l'on. Bonghi più d'ogni cosa temeva.

GLI IMPIEGATI

III.

Peraltro non si può dire che tutti questi pubblici funzionari abbiano il candore degli angeli e la purezza dei serafini,

"E quel conoscitor delle peccata„

che fu Minosse, qualora lo si chiamasse a giudicare una caterva d'impiegati, non terrebbe certamente inoperosa la formidabile sua coda.

Gli uomini aspirano alla felicità, cioè al conseguimento della maggior somma di beni. Anche gli impiegati — uomini essi pure — hanno questa tendenza, che è ragionevole fino a un certo punto. Ma siccome i beni della vita sono limitati, come sono limitati anche i nostri meriti, un imqiegato che produce al pubblico una utilità determinata, deve accontentarsi d'una corrispondente retribuzione. Lo Stato e gli altri Corpi morali sono tenuti a corrispondere a chi li serve un compenso equivalente al vantaggio che ne ritraggono; ma questi non possono preoccuparsi del fatto, che un tale compenso sia insufficiente ai bisogni dell'impiegato quand'egli improvvidamente si fa a moltiplicarli, sia con immoderato dispendio, sia col circondarsi di famiglia prima di essere provveduto dei mezzi per mantenerla onoratamente. Perciò le esigenze, e la incontentabilità degli impiegati che si trovano in queste condizioni; perciò le loro querimonie perchè l'avanzamento fu troppo differito, o perchè altri colleghi vennero trattati più lautamente, sono condannabili.

Gli uomini tutti — compresi gl'impiegati — valendosi dell'organo della vista, che trasmette più prontamente nell'anima l'immagine degli oggetti che si trovano dinnanzi, e valendosi della fantasia che nello stesso modo rappresenta il bene reale od immaginario di coloro che ci accompagnano nel misterioso cammino della vita, hanno l'abitudine di volgere i loro cupidi sguardi ai meglio provveduti; e mentre si travagliano sotto l'influenza di questa irragionevole passione, rinunciano al conforto che potrebbero ricavare dal paragonarsi con quelli che meno ancora di essi sono avventurati. Non è quindi a porsi in dubbio, che anche gl'impiegati, per quanto si mostrino adoratori del berretto frigio o della incipriata coda, siano per la massima parte aritmeticamente progressisti, ed abborrano dal mettere attenzione alla turba dei malcontenti che loro tien dietro.

Questa disposizizione propria degli impiegati prende alimento anche dalla consuetudine, comune a tutti gli uomini, di formarsi un'idea esagerata del proprio valore, stando nella natura dell'uomo il vedere in misure microscopiche il merito altrui, ed in proporzioni gigantesche il proprio merito.

Questa fralezza sarebbe perdonabile negli impiegati qualora dipendesse dal solo desiderio di avvantaggiare nella propria condizione. Ma quando l'impiegato presume guadagnare maggiori titoli a promozioni ed avanzamenti millantando benemerenza dalla Patria per lunghi ed onorati servigi nella carriera ufficiale, questo non è altrimenti che un nuovo peccato da aggiungersi a quelli che abbiamo considerato e che andremo a considerare.

Mi perdonino gli impiegati di questa risma. Ma se, come riflette pure il Tommaseo, domandassimo il perchè quel loro servire a nolo, un tanto all'ora, alla giornata, alla mesata, ecc. quasi giumenti, sia da essi ritenuto un servizio reso alla Patria, a tutto ciò che potessero dirci non potremmo noi rispondere che i manovali e i facchini avrebbero ragione di vantarsene altrettanto?

Dall'esagerato apprezzamento del proprio merito si manifesta negli impiegati, anche sotto altre forme, la pretesa di preferenze a loro vantaggio, e di un benefico trattamento esclusivo. Questa morbosa ed anormale disposizione d'animo di certi impiegati, li fa chimerizzare, e li rende zimbello di speranze infondate, di irrealizzabili aspettative, la cui delusione poi li esacerba e li rende abitualmente censori del sistema governativo.

E che diremo del servilismo di taluni per conseguire ammissioni ad impiego, per ottenere avanzamenti? La dignità dell'uomo, del patriota, del cittadino va miseramente a sagrificarsi non già per l'umanità, non già per la patria o pel natio paese, ma per un impieguccio meschino, per un ridicolo aumento di soldo, per un puerile avantaggiamento di grado. E fossero le supplicazioni per questi miseri vantaggi indirizzate a persone la cui rispettibilità non permetta che ne abbia ad arrossire chi ad esse ricorre! Ma il dover fare proteste di stima e di devozione a persone poco o nulla stimabili, e tutto ciò per ridursi al partito di persone beneficate, questa è una abbiezione della quale i pubblici funzionarii che aspirano ad essere rispettati almeno come uomini, non dovrebbero mai offerire esempio.

Le pubbliche Amministrazioni e la opinione pubblica richieggono che gli impiegati vivano e vestano con decoro; ma se queste hanno torto di esigere che quelli si mantengano con proprietà quando non si sappiano provvedere di adequati mezzi, anche gl'impiegati meritano la pubblica disapprovazione abbandonandosi ad un lusso smoderato e superiore non solo alle loro forze economiche, ma benanco alle esigenze di chi li tiene in servizio. Sono ancora più da riprovarsi quando alla loro povertà fastosa aggiungono la vanità che li rende ridicoli, e la superbia che li rende spregevoli.

Gl'impiegati che battono questa lubrica via, si avvicinano al pericolo di transigere col proprio onore, con la propria coscienza, e di porsi nella schiera di quelli, che credendo trovare giustificazione nella idea esagerata del fiscalismo tributario, sembra che dicano allo Stato:

" Noi tosereno di seconda mano,
Babbo, in tuo nome. „

Si ruba appropriandosi indebitamente del fatto altrui, e si ruba del pari defraudando ciò che ad altri è dovuto. L'impiegato, che percepisce un salario, deve col suo lavoro ricambiare alla pubblica Amministrazione una corrispondente utilità. Che diremo dunque degli impiegati che per la loro inazione si rendono improduttivi? Che diremo di essi che, mentre fanno pompa di raccapriccio al vedere un mariuolo colto in flagrante borseggio, spingono la simulazione al punto di proclamarsi fiore di galantuomini? Credono essi che sia infamante il solo furto che si commette ponendo le mani nelle altrui tasche o penetrando di nascosto nelle case altrui?

F. B.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza Abignente.

Seduta del 16 marzo.

Il Presidente annuncia la morte dell'on. Tito Ronchetti, segretario generale al ministero di grazia e giustizia; dà cenni biografici, mostrandolo in tutti i suoi atti patriota sincero, cittadino integerrimo, uomo intelligente ed onesto.

Comunica poi una lettera della Presidenza del Senato che annunzia la morte dei senatori Bombrini e De Ferrari.

Biancheri esprime vivo rammarico per queste perdite. Bombrini ebbe mente elevata, cuore eccellente, fu schiettamente liberale, patriota devoto. Quando la storia del risorgimento italiano sarà palese in tutte le sue intimità, si saprà in quante gravi circostanze il Bombrini rese segnalati servigi al paese.

Anche a nome di Genova tributa alla sua memoria onoranza, riverenza e sincero compianto.

Simile rimpianto esprime per De Ferrari, lustro del Foro Genovese. — Portò animo integro e vasta sapienza in tutti gli uffici, fra cui nella Presidenza della Cassazione e nel Consiglio della Corona.

Penosa sorpresa uguaglia la profondità del dolore per la perdita del Ronchetti, ch'è morto al posto del dovere, lasciando eredità di stima e d'affetto.

Gli uomini che fecero l'Italia spariscono a poco a poco, e nei superstiti cresce il dovere di additare il loro esempio alla giovane generazione.

Sentimenti analoghi esprimono Crispi, Bortolucci, Mantellini, Depretis, in nome del Governo, e Zanardelli.

Dichiarasi vacante il 2° Collegio di Modena, e sorteggiasi la Rappresentanza

---

APPENDICE

APPENDICE TEATRALE

Odetta commedia in 4 atti di *V. Sardou.*

Abbiamo veduta e sentita alla fine quest'ultima novità del giorno dell'illustre commediografo francese; l'abbiamo ascoltata religiosamente come si fa allorquando si sa di sentire un lavoro d'eletto ingegno; se non che la nostra aspettativa fu in parte delusa. Alla fine vi fu, è vero, qualcuno che gridò *bis*..... ma *rari nantes in gurgite vasto.*

Noi ora — prendendo per una mano il *gusto* e dall'altra il *criterio* — le leggi prime che portano alla critica, ne tracceremo le nostre impressioni — dico *impressioni* — perchè non voglio erigermi a *critico.*

Il conte di *Clermont Latour* (Monti), sposo affezionato e padre d'una bella bambina di tre anni *Berangère* (I. Zanzi) — ricco come tutti o quasi i protagonisti delle commedie, drammi o romanzi francesi, i quali pare tutti abbiano scoperto un tesoro alla foggia di quello famoso del conte di Montecristo, — trovasi da alcuni giorni assente da Parigi ed occupato in alcuni lavori attorno ad una sua villa, — anzi attendeva il tapezziere — ma questi per una circostanza qualunque non può portarsi alla villa in lavoro che dopo qualche giorno. Il conte naturalmente trova inutile lo starsene là ad attendere il tapezziere mentre a Parigi ha una moglie che ama ed una bimba che adora.

Si reca quindi, senza darne avviso alla moglie, alla sua casa col primo treno che giunge però a Parigi tardi, arriva alla mezzanotte insieme al fratello — un generale in ritiro. Proprio nel mentre che si indirizzava alla sua casa incontra *Filippo La Hoche* (A. Fabbri) un suo cugino che ne usciva. Era stato a berre una tazza di thè ed a congedarsi dalla contessa Odetta (E. Zerri-Grassi), la moglie del conte di *Clermont Latour*. Retrocede con lui e rientrano tutti e tre in casa — con grande meraviglia della servitù che era avvisata di andarsene a letto.

La cameriera vorrebbe correre ad avvisare la padrona — *Odetta* — ma il conte non vuole e le ordina invece di preparare l'appartamento del generale.

Questa va e il conte, il fratello — generale — ed il cugino La Höche, mentre stanno parlando del più e del meno — odono un piccolo rumore, il conte tende l'orecchio e gli pare di udire che qualcuno salga la scala segreta che mette nella sala ove loro si trovano.

Fa ritirare il fratello ed il cugino — colle candele accese — in una stanza vicina e lui, il conte, rimane all'oscuro, — la porticina si apre ed entra un uomo. — Il conte lo afferra e chiama il generale ed il cugino con i lumi e riconoscono il signor di *Cardailhan*. È inutile chiedere come entrasse quell'uomo segretamente ed a quell'ora — una partita d'onore gli caverà il gusto di tali faccende; intanto l'esenziale è di scacciarlo, di farlo fuggire prima che il conte non lo ammazzi.

Cardailhan non se lo lascia dire due volte e fugge. Il conte che non si accontenta di questa prova del tradimento di sua moglie — prende la bambina e la porta nell'appartamento del generale, poi respinge il fratello ed il cugino con i lumi di bel nuovo nella stanza ove si erano nascosti prima, lui, rimasto al bujo, si avvicina al gabinetto della moglie, batte leggermente per terra coi piedi, Odetta ne esce col cuore pieno di lusinghe e speranze credendo di abbracciare l'amante ed invece stringe la mano di suo marito. I *lumi* vengono fuori di bel nuovo e Odette dà un grido di terribile sorpresa, vedendosi tradita e scoperta alla presenza anche di due testimoni.

Il marito la scaccia immediatamente dalla sua casa ed essa se ne va, lasciando la figlia che vorrebbe contendergli, ma inutilmente.

Passano quindici anni e Berangère cresce una bella ragazza già da marito.

Essa ignora tutto quanto avvenne quando contava tre anni e crede sua madre morta, casualmente annegata.

Invece la madre vive e trascina nel fango il nome del marito.

Da ultimo il conte di Clermont Latour si trova a Nizza colla figlia e trovasi pure la madre in casa di un certo dott. Oliva, un ciarlatano che con un sistema di terapeutica tutto suo particolare specula sfrontatamente sulla ingennità dei ricchi viaggiatori là di passaggio e sulle *cocottes* che hanno bisogno di alloggio — alloggio che cede a settimane, a giorni ed anche a...... ore!

In quella casa Odetta ha aperto un salotto ove la sera si raduna il *demimonde*, la società equivoca, tutti gli spostati che nulla hanno da perdere.

Odetta, dopo avere cambiato quattro o cinque amanti, da ultimo ha un tale Frontenac che è quello che tiene sempre le carte e giuoca spietatamente al tavolo verde al *trenta e quaranta.*

Costui è una canaglia degna della madama Blanc di Monte-Carlo; anzi, mentre giuoca si scopre che *segnava* le carte. Tutti i giuocatori gli sono allora addosso gridando al ladro. Ne nasce un parapiglia e si scaccia Frontenac.

Odetta, umiliata, vedendo sino a qual bassezza è giunta d'avere per amante un ladro, in un momento di disperazione grida:

— Chi mi toglierà da questo fango? —

— Io — gli risponde il marito che era entrato allora allora nel salotto — io, purchè abbandoniate per sempre la Francia e rinunciate al mio nome, che da quindici anni trascinate vilmente nelle più sozze avventure.

della Camera per assistere domani ai funerali di Ronchetti Bonghini.

Leggesi una proposta di legge di Giovagnoli ed altri per la costituzione dei comuni di Monterotondo e Mentana; comune con pretura separata; quindi si riprende la discussione sulla legge della bonificazione delle paludi e terreni paludosi. Parlano Baccarini e Berti, che promette a Nervo di presentare una legge sulle irrigazioni.

Nervo ringrazia.

Chiusa la discussione generale, dopo discussioni cui prendono parte Visocchi, Nervo, Grassi, Roncalli, Colaianni, Baccarini ed altri, si approva l'art. 1.

Sull'articolo 2 parlano Romanin, Jacur e Baccarini; dopo di che lo si approva.

Si approva anche l'art. 3.

Levasi la seduta a ore 6.30.

NOTIZIE ITALIANE

Milano. In seguito alla assemblea della Costituzionale di cui è cenno nel l'articoletto stampato più innanzi, la maggioranza del Consiglio d'amministrazione di essa cioè il presidente commendator Boito, i vice-presidenti Speroni e Negri, i segretari avv. Morpurgo, cav. Teruggia e Cartellieri Paladini, hanno rassegnate le loro dimissioni. I consiglieri Prinetti e Corbetta, della minoranza, restano in ufficio per convocare l'Associazione, onde questa possa passare alla nomina dell'intiero Consiglio.

NOTIZIE ESTERE

Serbia. Il capo dei radicali, Jaschics, interpellò nella Scupcina perchè il ministro delle finanze non abbia risposto all'interpelanza sulle perdite della Serbia nella catastrofe dell'*Union générale* e sulla eventuale costruzione delle ferrovie serbe. Minacciò poi di abbandonare la camera con tutto il suo partito, se non viene risposto entro 24 ore.

Russia. L'anniversario della salita di Alessandro III al trono venne festeggiato soltanto con un ufficio divino.

— Il *Nowoje Wremja* prosegue a propugnare l'idea di un Congresso europeo, affermando che l'invito ne partirà dall'Inghilterra.

Austria. Telegrafano da Zara, 15:

Molti crivosciani, i quali fuggirono oltre il confine montenegrino, non vollero deporre le armi e furono respinti. Molti, che deposero le armi, vennero condotti nell'interno del Montenegro.

Le truppe imperiali ritornarono al lavoro e fortificano le posizioni occupate. Si continua a trasportar nel Crivoscie materiale da guerra e da costruzione. In Ledenice venne eretta una filiale di magazzino di proviande, a Risano una casa per ammalati. Negli ultimi combattimenti per occupare il Crivoscie le truppe austriache ebbero 25 morti e feriti.

Germania. Da alcuni giorni (telegrafasi da Berlino) ha luogo un vivo scambio di dispacci fra Vienna, Berlino e Roma. Si tratta di negoziati su cui si mantiene il più stretto segreto; ma si assicura che il Principe di Bismarck è in relazione diretta cogli onorevoli Mancini e Depretis. Questi negoziati riflettono la questione egiziana, circa la quale l'accordo fra le tre Potenze è perfetto.

— Persone, le quali videro negli ultimi giorni Bismarck, assicurano ch'è nervosissimo e di pessimo umore.

Il principe Demidoff arrivò a Berlino.... segretissimo a Parigi. Egli proseguì subito per Pietroburgo.

— La *Provinzial Correspondenz* annunzia la chiusura del *Landtag* per Pasqua, e la convocazione del *Reichstag* per la metà d'aprile.

CRONACA PROVINCIALE

Personale giudiziario. A datar dal primo febbraio passato fu promosso alla prima categoria il pretore di Pordenone signor Apostoli Giovanni.

A proposito di Carbonchio. *Palmanova 14 marzo.* Tutti i giornali d'Italia, compreso il vostro, si occupano delle esperienze che si stanno instituendo coll'innesto del virus carbonchioso quale preservativo del Carbonchio. E come quasi tutte le provinciali rappresentanze mandarono a Milano, a Torino veterinari per assistere alle esperienze, così pure vediamo che nella stessa regione veneta si fanno esperienze.

Una delle provincie più colpite dal Carbonchio si è il Friuli, con danni di rilievo, poichè sento da amici di comuni quei vicini che il solo distretto di Palmanova conta annualmente molti casi di Carbonchio e che quasi in ogni comune attualmente nuovi casi si verificano.

E non si potrebbe pensare ad istituire esperienze anche fra noi? — Ci si è pensato? Ci si pensa? Se nelle altre provincie si addimostra tanto lodevole sollecitudine, perchè non cerchiamo di fare anche noi qualche cosa?

Lode alla Società Agraria friulana che incaricò un distinto veterinario di assistere alle esperienze da farsi in vari luoghi dell'alta Italia; ma e quando il signor Veterinario sarà di ritorno, non si penserà a iniziare pratiche sperimentazioni fra noi? — È seria o non è seria la scoperta? Si crede conveniente nuovi esperimenti? Allora cerchiamo di contribuire anche noi coll'eseguirne.

CRONACA CITTADINA

Gradimento Reale. Al telegramma del nostro onorevole Sindaco comm. Pecile il ministro della casa reale così rispondeva in data di jeri:

S. M. il Re e Reale famiglia gradivano vivamente affettuosi auguri e devoti sentimenti di codesta patriottica città e mi rendono interprete dei Loro ringraziamenti.

Il Ministro
VISONE

Consiglio Scolastico. Alla tornata di ieri erano presenti i Signori: Massone cav. Paolo Provveditore, Vice-presidente; Antonini avv. G. Batta, Chiap dott. Giuseppe, Morgante cav. Laufranco, Puppi co. Luigi, Troves Alfonso, Poletti cav. prof. Francesco, Mazzi prof. Silvio e Schiavi avv. Luigi, Consiglieri e Marcialis dott. Luigi, Segretario.

Prima di passare alla trattazione degli oggetti posti all'ordine del giorno, il Consiglio, informato dal R. Provveditore della grave sventura toccata al sig. Prefetto suo Presidente, deliberò, seduta stante, di inviare, e fu tosto inviata, una lettera di sincera e profonda condoglianza.

Dopo di che la seduta fu aperta.

Il Consiglio in essa provvide allo insegnamento in Prato Carnico, Cimolais, Zuglio.

Approvò alcuni licenziamenti regolari dati dai Comuni agli insegnanti; nonchè alcuni conferimenti.

Approvò la nomina del prof. ... per la Scuola tecnica di Pordenone.

Deliberò appoggiare al Ministero alcune domande di sussidio di insegnanti, nonchè del Collegio Convitto di Cividale.

In massima adottò la decisione che anche le Scuole della Provincia abbiano a concorrere nella Mostra Industriale, che sarà tenuta in Udine nel 1883 all'epoca del Concorso Agrario Regionale. — In conformità poi alle già prese deliberazioni, nominò la Commissione Ispettrice della Scuola Normale femminile di Udine, nelle persone del r. Provveditore, del consigliere avvocato C. L. Schiavi, del consigliere prof. avv. cav. Poletti, del preside dell'Istituto tecnico cav. Misani e del prof. di scienze fisiche sig. G. Clodig.

Società operaia. Riceviamo, e per quella *neutralità* che ci siamo imposti nella lotta elettorale presente della Società operaia, stampiamo la seguente:

Col titolo *Società operaia* il *Giornale di Udine* di ieri sera portò un articolo che è veramente qualche cosa di enorme. Lo stesso lodato signor Marco Volpe, egregio industriale, deve esserne meravigliato, e deve protestare contro le insinuazioni contenute in quell'interessato panegirico. E le insinuazioni consistono nell'accennare maliziosamente ad ambizioni incompresi: ma quali? Ditelo francamente! Si tratta di abbattere un potente avversario, che ha dato prove di ingegno, di cognizioni, di utile interessamento alla Società operaia! Si tratta di abbattere un giovine che ha dato prove del grande interessamento, positivo, indiscutibile che si è proposto a vantaggio degli operai: si tratta infine di Luigi Bardusco, che ieri sera appunto partì — accompagnato affettuosamente dai migliori capi operai cittadini, — ed onorato a rappresentare tutte le Società operaie del Friuli al Congresso nazionale operaio a Roma! Altro che dire che non si è potuto contrapporre un altro nome a quello del sig. Marco Volpe! Il nome c'è, e s'impone coi fatti al nobilissimo ceto operaio. È imprudenza il dissimularlo!

In quanto alla conciliazione che si crede certa colla nomina a presidente del sig. Marco Volpe, io dirò che se anche sta nella buona intenzione di questo cittadino, non è certo proposito sincero di quello che ha scritto l'articolo e di quelli che parteggiano per detta candidatura. A proclamare la verità, si deve dire invece che quei signori intimano la guerra nella Società operaia per non voler riconoscere il vero merito di chi si dedica ad un sodalizio con disinteresse, intelligenza, imparzialità e quella severa prudenza che unicamente può salvare la Società da sicura rovina. All'infuori delle ambizioni sta la questione cardinale dell'avvenire del sodalizio, il quale non ha bisogno di promesse ampollose, ma di cose positive, serie e durevoli. Il socio, proposto a presidente, Luigi Bardusco, a costo di perdere la facile e vana popolarità, promette questo alla Società operaia: gli avversari, illudendo l'operaio, e compromettendo nomi rispettabili, tendono a rovinare le speranze della bene intesa previdenza.

Uno che è socio.

Per le elezioni della Società operaia. Stampiamo il Manifesto pubblicato dal Comitato dei Capi officina per le elezioni del Consiglio della Società operaia che avranno luogo domenica 19 corr.

Agli Operai della Società di mutuo soccorso

Domenica 19 corrente siete chiamati ad eleggere la rappresentanza sociale per il corrente anno. Da essa dipenderà tutto l'avvenire del nostro importante sodalizio .... in quest'anno dovrà ... il suo Statuto .... chiamare con vitale ..... quanti hanno dimostrato ..... o nella parola che ..... ad ogni costo il miglioramento della sociale amministrazione. Questa prova la abbiamo avuto dalla passata Rappresentanza per aver essa saputo scoprire e riparare a gravissime irregolarità amministrative che da lungo tempo impunemente esistevano, per cui noi crediamo sia interesse di tutti il riconfermare parte di coloro che oggi compirono il loro mandato. Solo in questa maniera noi dimostreremo che i denari dell'operaio destinati alla providenza devono essere amministrati con tutta prudenza ed onoratezza e che un voto di fiducia non sarà mai per mancare a chi ha saputo tutelare i nostri interessi.

Convinti di quanto sopra, noi vi proponiamo una lista di candidati in cui abbiamo cercato di far figurare tutti coloro che, senza spirito di partito, cooperarono efficacemente al bene della classe operaia.

Dopo ciò, noi raccomandiamo a tutti gli operai amanti del benessere e del progresso della Società di eleggere a

Presidente
BARDUSCO LUIGI

Consiglieri

Fasser Antonio fabbro-ferraio
De Poli Giov. Batt. fonditore
Simoni Ferdinando pittore
Sello Giovanni ...
Bardusco Luigi ragioniere
Cremona Giacomo falegname
Tonini Giovanni muratore
Bonani Giov. Batt. doratore
Camerino Ignazio sarto
Umech Paolo cappellaio
Sclippa Antonio calzolaio
Spivach Domenico usciere
Barcella Luigi oste
Ferrucci Giacomo oriuolaio
Cossio Antonio tipografo
Galante Osualdo bidello
Comessatti Pietro farmacista
Celotti dott. Fabio, socio onor.
Spezzotti G. B. negoziante
Moro Antonio bandaio
Alessio Luigi tappezziere
De Lorenzi Giacomo ottico
Artico Sante agente
Grassi Luigi orefice

NB. La votazione avrà luogo nella Sala del Teatro Minerva dalle ore 9 ant. alle 4 pom. Le schede devono essere scritte a mano.

Udine, li 16 marzo 1882.

Il Comitato dei Capi officina.

L'on. Quintino Sella, Presidente onorario di questa Società Generale di Mutuo Soccorso ed Istruzione fra gli operai, al quale dalla Direzione veniva spedito il Rendiconto dell'anno 1881, inviava il seguente viglietto:

Al sig. Luigi di Marco Bardusco Vice-Presidente della Società Operaja di Udine invia le Sue cordiali congratulazioni per l'ottimo andamento della Società Operaja ed i Suoi affettuosi saluti.

Quintino Sella.

Dall'egregio signor Fasser ricevemmo la seguente:

Vedendo quest'oggi esposta una lista di Candidati per la nuova Rappresentanza della Società Operaja ed essendo fra questi compreso il mio nome, dichiaro positivamente che rinunzio ad ogni e qualunque carica.

Sicuro di essere favorito, le antecipo i miei sinceri ringraziamenti.

Di lei devotissimo
Antonio Fasser.

Società fra gli Agenti del Commercio, dell'Industria e della possidenza privata della provincia di Udine. Domenica 19 marzo corr. alle ore 3 pom. avrà luogo nel Teatro Nazionale la terza adunanza per la discussione e l'approvazione dello Statuto fondamentale.

L'importanza di tale riunione fa certo il Comitato che molti vorranno intervenire, tanto più che venne già riformata la tabella delle contribuzioni col dividere i soci in due categorie.

IL COMITATO

Promozione. Notiamo con vera compiacenza la promozione, a datar dal primo febbraio decorso, alla prima categoria dell'egregio magistrato signor Rosinato Antonio, giudice presso il nostro Tribunale e capo dell'Ufficio d'Istruzione.

I progetti Berti. Il Consiglio d'amministrazione della nostra Cassa di Risparmio, sentite le relazioni dei signori comm. Billia dott. Paolo e Braida cav. Francesco, deliberava all'unanimità di non aderire alle petizioni della Cassa di Risparmio di Verona e della Cassa di Risparmio di Milano, contrarie ai progetti dell'on. Berti, che dalle persone indipendenti e spregiudicate vennero ritenuti quale savio principio a quella legislazione veramente sociale che deve preservare la Nazione italiana dalle scosse violenti del socialismo rivoluzionario.

Luce elettrica. È pervenuta al Municipio una prima proposta concreta di illuminazione generale della città colla luce elettrica. Il progetto utilizzerebbe la caduta del Ledra fino all'ammontare di 100 cavalli di forza. Si userebbe le lampade Maxime per l'illuminazione pubblica, e le lampade Schwan per la privata. L'applicazione si farebbe gradatamente incominciando dal centro. La spesa, nella peggiore ipotesi, non supererebbe quella dell'attuale illuminazione a gas, con un numero eguale di lampade, e quindi con una luce quadrupla dell'attuale.

Coll'impianto stesso, oltre ai bisogni dell'illuminazione pubblica, si potrebbero alimentare 2000 lampade Schwan, e in allora il costo discenderà molto al disotto di quello del gas. La società proponente offre di fare un esperimento con 30 lampade Maxim per l'illuminazione pubblica.

Statistica comunale. I nati nel mese di gennaio nel comune di Udine sono 88; i morti 86.

Dei nati, 4 sono nati-morti, e cioè due maschi e due femmine; 84 vivi, di cui 41 maschi e 43 femmine. Di essi, 3 non appartenevano al Comune. Dei morti, 48 erano i maschi e 38 le femmine; e di essi, 18 non appartenevano al comune. Il maggior numero delle morti avvenne per pellagra, 13; quindi per malattie polmonari (vulgo tisi), 12; quindi per insufficiente sviluppo, 10; per congestione ed apoplessia cerebro-spinale, 8, e per marasmo senile, 8.

Gli emigrati nel mese furono 48, di cui 27 femmine e 21 maschi; gli immigrati 63, di cui 25 femmine e 38 maschi.

I matrimoni celebrati, 15 in tutto.

Gli animali macellati nel mese furono: 136 buoi, 61 vacche, 101 vitelli vivi e 762 morti, 9 castrati, 320 suini e 31 pecore — per un peso complessivo di chilog. 127421.

Le morti starebbero in ragione del 32,23 per mille all'anno, prendendo il totale dei morti; in ragione del 25,48 per mille all'anno prendendo invece solo il numero dei morti appartenenti al comune.

Un inconveniente che non può durare. Al cavalcavia della ferrovia sul viale di Palma, vengono chiusi a chiave, pei movimenti, tanto il cancello pei ruotabili come pure quello pei passeggieri, in modo da fermare per mezz'ora circa, e qualche volta anche più, una considerevole quantità di gente, fra la quale

---

Essa non vuole accondiscendere tanto più che vede ora il modo di vendicarsi del marito —, giacchè la figlia non può sposare il sig. *Di Meryan* (Tellini) se la madre non rinuncia al nome di Clermont Latour.

Il marito cerca di scuoterla nel sentimento di madre, ma essa si ribella.

— Io non ho figlia, voi me l'avete tolta. Non basta per essere madre aver dato alla luce una creatura, bisogna anche aver assistito questa creatura — aver sofferto dei suoi dolori e gioito delle sue gioie, aver con essa pianto e sorriso; bisogna con essa aver vissuto, averla vista crescere nelle proprie braccia, ma io nulla provai di tuttociò, perchè voi la mia figlia me la strapaste in tenera età e più non la rividdi; no, io non ho figlia, voi avete estinto in me ogni sentimento materno.

Alle esortazioni replicate del marito finisce col cedere, col patto di avere un colloquio con la figlia che da quindici anni non vede.

Il marito acconsente.

Odetta spera d'essere riconosciuta dalla figlia, e così riprendere il suo posto — ma Berangère non la riconosce — non ha alcuna rimembranza di sua madre. — Nessuna fotografia gliela riproduce — un quadro ove era il ritratto di Odetta venne bruciato.

Odetta è presentata a Berangère come una amica della madre.

La scena è straziante. La figlia, ad un racconto fatto da Odetta che narra la sua storia, mostra il disprezzo per una tal donna che tradisce il marito e conduce di poi una vita scioperata e spensierata anzichè di ritiro per purgare la sua colpa e meritarsi il perdono.

Odetta, vedendo da ciò l'impossibilità di effettuare il suo progetto facendosi riconoscere, si distacca dalle braccia della figlia, esce, e si getta in mare e così resta sbarazzata la penosa situazione e finisce la commedia.

Il soggetto è vecchio e rammenta assai bene la *Colpa vendica la colpa* del Giacometti, la *Fiammina* di Uchard e *Amante e madre* del Gherardi del Testa. A Parigi anzi se ne fece un gran chiasso per questo e fu istituito processo per plagio da Uchard; ma ciò non conta, perchè sappiamo benissimo che le opinioni di Sardou sull'arte sono: «L'arte drammatica consiste meno nella scelta del soggetto, necessariamente ristretta a sette od ad otto *situazioni* primitive — che si ripetono sempre da Adamo in poi, — quanto nello sviluppo originale mediante il quale lo si ringiovanisce.

Ciò che noi jeri riscontrammo fu: che i due primi atti sono privi di quella vivacità, spigliatezza ed armonia che contribuirono a fare di Sardou il primo commediografo contemporaneo francese.

La *verve* tanto naturale nei lavori dell'autore di *Andreina*, della *Patria* della *Famiglia Benoiton* del *Divorziamo* ecc. nell'*Odetta* non la riscontrammo nel primo e secondo atto; si mostra invece nel terzo e nell'ultimo. Vivo assai in questi due ultimi atti, è l'interesse.

Nel primo atto stona molto il vedere portar dentro e fuori i lumi lasciando per alcuni minuti il palcoscenico avvolto in un silenzio funebre, e nel secondo vi sono delle lungaggini di nessun interesse che annoiano assai il pubblico perchè alcune sono ripetizioni di cose già vedute. Il racconto, per esempio, che Berangère fa sull'amore che il padre nutre verso di essa ci dice molte cose di nessuna importanza quali, ad esempio, che il padre va a scegliere le stoffe dei vestiti per la figlia, che ne sceglie i cappellini, che la conduce sempre al suo fianco e che teme sempre della sua salute. — È una narrazione questa, che stanca il pubblico e fa perdere il prestigio e la vivacità del succedersi delle scene.

Assai ben condotto è il terzo atto e di grande sorpresa la scena in cui Frontenac è colto in furto sul giuoco.

Commovente e pien di interesse il quarto atto, benchè la situazione del colloquio fra madre e figlia, presente il padre, sia molto, ma molto azzardata, se non inverosimile.

I caratteri per lo più veri e ben trovati; non analizziamo quello di Odetta, perchè è la solita eroina di Sardou.

Vi sono delle belle macchiette, quale appunto il cameriere *Narciso* che il signor G. Moro rappresentò molto lodevolmente; bella pure quella di *Morizot* il gioielliere, che viene a Monte Carlo a farsi pelare, nonchè la moglie che cerca di rattenerlo dal farsi mangiare quei quattrini che avea risparmiato per fare un viaggio in Italia. Bello pure il carattere di *Bechamel* un giovinotto scettico ed annoiato di tutto.

Bella la *macchietta* Valaneon e ben trovata *La baronessa Cornaro Doria*, una *cocotte* del mondo elegante e delle bische.

L'esecuzione fu nei primi due atti, inferiore a quella rinomanza che si è conquistata la compagnia Monti; e ciò forse rese anche più pesante quei due atti.

Il cav. Monti interpretò stupendamente il carattere di Clermont e così la Zerri Grassi quello di *Odetta*, e lo mostrarono anche i ripetuti e fragorosi applausi loro tributati dal pubblico che li chiamò ben due volte nel primo atto e tre al finir del terzo.

Benissimo la signorina Zanzi e la signorina Jucchi-Bracci; inutile il dire dell'egregio Belli-Blanes e del signor Giagnoni che fanno sempre delle loro parti vere *creazioni*.

Una parola di lode per lo sfoggio di stupende *toilette*, specialmente quella della signora Zerri-Grassi e quella della signora Jucchi-Bracci nel terzo atto che destarono l'ammirazione delle signore.

Udine, 14 marzo 1882.

E. PETROCINI.

possono benissimo trovarsi persone che tengono affari urgenti in città. Quantunque sia necessario evitare ogni pericolo, non sarebbe possibile abbreviare quella troppo lunga sospensione del passaggio e tenere almeno aperti i cancelli piccoli per evitare ulteriori reclami ed una sequela di più o meno giuste imprecazioni?

Vegga, il signor Capo stazione, di provvedere e fare in maniera che il caso non si ripeta. X.

Al mercato bovino di jeri molta roba con discreti affari, a prezzi sostenuti.

Pericolo. Stamane, verso le otto, in piazza d'Armi, causa una deplorevole incuria del nostro Municipio, serio pericolo corse il signor Muzzatti Antonio. Correva egli col suo cavallo nella direzione di Borgo d'Isola, prendendo la trasversale che entra nel viale a nord-ovest di piazza d'Armi; quando a poca distanza dal viale, si accorse di una corda che univa due colonne, tesa ancora da ieri per il mercato di bestiame. Ebbe la prontezza di rattenere il cavallo; ma non però abbastanza in tempo che non ne restassero spezzate le stanghe. E poteva accadere ben di peggio. All'ufficio di vigilanza un giusto lagno per tanta incuria.

Teatro Sociale. Il giovedì di mezza quaresima portò una visibile diminuzione di spettatori: — divertimenti in famiglia, balli pubblici, qualche cena fra amici o colleghi sviarono gli amatori del teatro.

Ma ogni male non viene per nuocere, anzi la scarsezza di pubblico di jeri porterà un numero rilevante di spettatori questa sera, quando specialmente si saprà che è la *Beneficiata della prima attrice* signora Enrichetta Zerri-Grassi e che il programma è dei più lusinghieri per i meriti di questa distinta attrice, troppo nota perchè io spenda neppure una parola a sua *réclame.*

Verrà rappresentata la commedia in tre atti del comm. Paolo Ferrari *Le due dame* e vi farà seguito il secondo atto (scena 1, 2, 3) della tragedia di A. Manzoni: *Adelchi*, mai stata rappresentata nella nostra città; per chiusura, quei bravi attori che sono i conjugi Giagnoni daranno lo scherzo comico in un atto: *Marluccia e Frontino.* A Teatro dunque.... P.

MEMORIALE PEI PRIVATI

Sunto di atti Ufficiali. La *Gazzetta Ufficiale* del 9.:

1. Decreto che accorda alcune deviazioni d'acqua.

2. Decreto che autorizza il comune di Gualtieri Sicaminò (Messina) ad applicare la tassa sul bestiame, adottata dal Consiglio comunale del 16 ottobre 1881.

Quella del 10:

1. Decreto per la nomina della Commissione per l'esecuzione della legge 4 dicembre 1879 N. 5168.

2. Decreto che approva le modificazioni al regolamento generale universitario 3 ottobre 1876.

3. Decreto che istituisce, col 1 maggio 1882, un ufficio di agenzia delle imposte dirette e Catasto, nel Comune di Torchiara (Salerno).

4. Disposizioni nel regio esercito.

Quella dell'11:

1. Decreto che erige in corpo morale l'Asilo infantile istituito a Genova dalla signora Giuseppina Tollot.

2. Decreto che erige in corpo morale l'opera pia, fondata in Colla, frazione del Comune di Netro (Novara) sotto il nome di *Istituto Paolina.*

3. Disposizioni fatte nel personale giudiziario.

ULTIMO CORRIERE

Baccelli presenterà i progetti di legge sul riordinamento dell'istruzione secondaria prima della fine del mese.

— I funerali del senatore Bombrini ebbero luogo stamane alle ore 9.

La salma si trasporterà a Genova, città nativa del defunto, conforme il desiderio da lui espresso.

— La *Lega della Democrazia*, giornale che, come è noto, non ha certo delle tenerezze per Agostino Depretis, pubblica quanto segue:

«Il Ministro Depretis ha dichiarato ad un amico nostro, formalmente e senza reticenze, che fino da quando cominciò il primo processo provocato dalla *Capitale* contro Chauvet, fece dire a questo per mezzo del Bolis, direttore di polizia, che non avesse più ardito di salire le scale del Ministero e di casa sua. E soggiunge che non si è mai più presentato.

«Il modo e l'accento onde il Depretis ha fatto questa dichiarazione ci tolgono ogni dubbio. Ce ne rallegriamo per la pubblica moralità».

Così cade quell'ammasso di basse insinuazioni fatte nei giorni scorsi a carico del capo del Governo e ripetute anche da un giornale cittadino.

— Mandano da Medeah (Algeria) che gli Arabi assassinarono una coltivatrice francese e sua figlia, dopo averle depredate e fatto subir loro gli estremi oltraggi.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Gravosa 16. Il giornale ufficiale di Cettinje, celebrando la proclamazione del regno di Serbia, inveisce contro l'Austria.

New York 16. Avvennero numerosi scioperi in diverse località.

Firenze 16. Il Re di Wurtemberg recherassi a Roma per visitare le Loro Maestà dopo Pasqua.

Modena 16. Il Sindaco è partito per assistere ai funebri di Ronchetti che avranno luogo a Roma.

Parigi 16. Nella Commissione della Camera per l'abrogazione del Concordato tutti i membri si dichiararono contrari all'abrogazione eccettuati due.

ULTIME

Vienna 16. L'imperatrice è giunta e fu ricevuta alla Stazione dall'imperatore e dal principe ereditario.

La Commissione finanziaria della Camera dei Signori deliberò di accogliere l'aumento del dazio sul petrolio.

Praga 16. La *Gazzetta di Praga* dice esagerata la notizia che 400 operai della miniera di Tremosna sieno stati licenziati. Nella miniera di Stark furono temporariamente mandati in permesso 175 operai, perchè il consumo del carbone è diminuito.

Parigi 16. Si ordinò a tutte le potenze delle grandi città di astenersi da inutili repressioni in occasione delle feste che il partito ultra-radicale prepara pel 18 marzo, undecimo anniversario della proclamazione della Comune di Parigi.

Parigi 16. In questi circoli politici corre la voce che fra breve il sultano, in contraccambio delle tante cortesie usategli dalla Germania in questi giorni, farà una visita all'imperatore Guglielmo in Berlino.

Pietroburgo 16. Domenica sera Skobeleff tenne un discorso al Club degli ufficiali.

Egli affermò che Alessandro III approva certamente in cuor suo i discorsi da lui pronunciati, ma non potrebbe mostrarlo in pubblico perchè la Russia pur troppo dipende dalla Germania.

Roma 16. La Commissione parlamentare pel progetto di legge sui provvedimenti militari sarà convocata entro la corrente settimana per udire la proposta del ministro della guerra sulle varie questioni rimaste insolute nelle riunioni antecedenti, e specialmente sul modo di costituire il corpo di stato maggiore e sul nuovo grado del comandante di corpo d'armata.

La relazione su questa legge si presenterà verso la fine del mese, e perciò è difficile che la Camera se ne occupi prima delle vacanze pasquali.

Odessa 16. Il presidente dei comitati panslavisti ebbe il permesso di far collette per le vittime dell'insurrezione erzegovese. Giornalmente si annunziano ai comitati volontari per l'Erzegovina. Gurko promise di appoggiare le tendenze dei comitati.

Londra 16. Il *Times* porta un articolo nel quale dichiara che, domata l'insurrezione dell'Erzegovina, l'Europa potrà liberamente respirare. La possibilità di una guerra austro-russa deve far pensare seriamente la diplomazia, quantunque per ora non sussista alcun pericolo serio. Il regno di Serbia sotto il protettorato dell'Austria è importante e valida guarentigia di pace.

Roma 16. Si conferma la notizia ch'ebbe luogo una conferenza fra l'on. Mancini ed il marchese di Noailles, per ventilare alcune proposte relative all'assestamento della questione di Tunisi.

Una nota del *Diritto* poi dichiara che l'Italia vedrebbe con soddisfazione che la Francia manifestasse intenti pacifici sugli affari di Tunisi, e che nulla trascurerebbe per giungere ad un accordo, salvaguardando gli interessi reciproci. Spera che il governo francese non tarderà a scegliere il suo nuovo ambasciatore a Roma.

Vienna 16. (Ufficiale). — Dopo l'11 marzo nessun combattimento nel Crivoscie. Le truppe stabilisconvisi nelle fortificazioni provvisorie.

Il governo montenegrino dichiara nella *Politische Correspondenz* che le voci di mobilitazione delle truppe montenegrine e di reclami del Montenegro in causa di alcuni proiettili caduti su terreno montenegrino sono pura invenzione.

Berlino 16. Sulle parole attribuite al Papa in occasione del ricevimento di Schloezer, la *Norddeutsche* osserva: Senza dubbio il Papa non volle dire che tra i dignitari ecclesiastici subordinati al Vaticano incontrava degli ostacoli, ma che il ristabilimento della pace dipende solamente dal governo prussiano. È più verosimile che il Papa abbia voluto indicare le difficoltà che lo hanno quasi impossibilitato alla soluzione dei principi accentuati parecchie volte da Bismarck e fatti risaltare anche da una lettera del principe imperiale in data 10 ottobre 1870.

GAZZETTINO COMMERCIALE

MUNICIPIO DI UDINE.

Prezzi fatti sulla piazza di Udine

il 16 marzo 1882.

	All'ettolitro da L.	a L.	Al quintale giusto ragg. ufficiale da L.	a L.
Frumento	21.40	21.50	28.33	23.46
Granoturco	14.00	16.—	19.87	22.14
Segala	15.00	—.—	20.40	—.—
Sorgorosso	7.50	—.—	—.—	—.—
Lupini	10.—	12.—	—.—	—.—
Avena	12.—	13.50	—.—	—.—
Castagne	—.—	—.—	—.—	—.—
Fagiuoli di pianura	25.—	—.—	—.—	—.—
» alpigiani	—.—	—.—	—.—	—.—
Orzo brillato	—.—	—.—	—.—	—.—
Lenti	—.—	—.—	—.—	—.—
Saraceno	—.—	—.—	—.—	—.—
Spelta	—.—	—.—	—.—	—.—

FORAGGI	Al quintale fuori dazio da L.	a L.	con dazio da L.	a L.
Fieno: dell'alta 1a qualità	5.—	5.50	5.70	6.20
» 2a »	4.—	4.60	4.70	5.30
della bassa 1a »	4.30	4.80	5.—	5.50
» 2a »	3.—	3.50	3.70	4.20
Paglia da foraggio	—.—	—.—	—.—	—.—
» da lettiera	—.—	—.—	—.—	—.—
COMBUSTIBILI				
Legna da ardere, forti	1.49	1.84	1.75	2.10
» dolci	—.—	—.—	—.—	—.—
Carbone di legna	5.40	6.40	6.—	7.—

Notizie sui mercati.

La ricorrenza del mercato bovino ha minorata la concorrenza dei generi su quello granario. I prezzi del granoturco si mantengono quasi stazionari, in causa del contegno assai riservato della speculazione, e le domande e gli acquisti si limitano per ora ai soli bisogni del giorno.

In Foraggi e Combustibili mercato mediocre.

Sementi erbose al chilogramma:
Trifoglio L. 1.10, 1.20, 1.35.
Medica L. 0.90, 1.10, 1.20.
Altissima L. 0.70, 0.90.
Reghetta L. 0.65, 0.80.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 16 marzo.

Rendita god. 1 luglio 88.53 ad 88.68. Id. god. 1 gennaio 90.70 a 90.85 Londra 3 mesi 25.93 a 26.— Francese a vista 103.20 a 103.40.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da 20.80 a 20.82; Banconote austriache da 218.25 a 218.75; Fiorini austriachi d'argento da 00.00 a 00.00.

FIRENZE, 16 marzo.

Napoleoni d'oro 20.82 —; Londra 25.96; Francese 103.75; Azioni Tabacchi —.—; Banca Nazionale —.—; Ferrovie Merid. (con.) —.—; Banca Toscana —.—; Credito Italiano Mobiliare 855.—; Rendita italiana 90.92.

BERLINO, 16 marzo.

Mobiliare 551.— Austriache 521.—; Lombarde 241.—; Italiane 88.10.

PARIGI, 16 marzo.

Rendita 3 0[0 83.15; Rendita 5 0[0 116.50; Rendita italiana 88.—; Ferrovie Lomb. —.—; Ferrovie Vittorio Emanuele —.—; Ferrovie Romane 140.—; Obbligazioni —.—; Londra 25.23 [—; Italia 4.1[4; Inglese 100.1[4; Rendita Turca 11.50

VIENNA, 16 marzo.

Mobiliare 309.—; Lombarde 141.—; Ferrovie Stato 304.50; Banca Nazionale 817.—; Napoleoni d'oro 9.52 —; Cambio Parigi 47.70; Cambio Londra 120.65; Austriaca 75.50.

LONDRA, 15 marzo.

Inglese 101.5[8; Italiano 86. 3[8; Spagnuolo 28.7[8; Turco 11.1[2.

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO, 17 marzo.

Rendita italiana 90.90; serali —.—
Napoleoni d'oro 20.27; » —.—

VIENNA, 16 marzo.

Londra 120.65; Argento 75.60; Nap. 9.53.1[2 Rendita austriaca (carta) 74.72; Id. nazionale oro 93.40.

PARIGI, 17 marzo.

Chiusura della sera Rend. It. 88.—

AGOSTINIS GIOV. BATT., *gerente responsabile*

Le inserzioni dall'Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso il nostro Ufficio d'Amministrazione in Via della Prefettura, N. 6.

TRASPORTI INTERNAZIONALI

CASA AUTORIZZATA DALLE PRINCIPALI COMPAGNIE A VAPORE TRANSATLANTICHE, NAZIONALI ED ESTERE. — AGENTE DELLA SOCIETA' GENERALE DELLE MESSAGGERIE DI FRANCIA

Sede in Genova Via delle Fontane n. 10, Filiale in Udine diretta da

G. B. FANTUZZI

debitamente autorizzato dalla R. Prefettura

PARTENZE GIORNALIERE PER NEW-YORK, BOSTON, ECC.

DAL PORTO DI GENOVA PER MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

Data		Vapore	Prezzo 3.ª classe franchi
27 Marzo	vapore	Bourgogne	prezzo 3.ª classe franchi 180
5 Aprile	„	Nord-America	„ „ „ 180
12 „	„	France	„ „ „ 180
22 „	„	Umberto I.	„ „ „ 180
27 „	„	Savoje	„ „ „ 180

PER RIO JANEIRO (Brasile)

Data		Vapore	Prezzo 3.ª classe franchi
22 Marzo	Vapore	Colombo	prezzo 3.ª classe franchi 180
27 „	„	Bourgogne	„ „ „ 180
12 Aprile	„	France	„ „ „ 180
27 „	„	Savoje	„ „ „ 180

Partenza straordinaria primo maggio franchi 150.

La suaccennata ditta autorizzata dal Governo Argentino, ai passeggeri muniti di certificato di buona condotta e passaporto regolare, farà ottenere, giunti a Buenos-Ayres quanto segue: 1. sbarco gratuito; 2. alloggio e vitto per cinque giorni; 3. trasporti a spese del Governo Argentino da Buenos-Aires al luogo della Repubblica ove vorranno fissare il loro domicilio, — Concessione alle famiglie agricole da 25 a 100 ettari di terreno "però dette famiglie bisogna sian munite di qualche peculio pel primo impianto„ il tutto gratuitamente e senza aumento di spesa sul biglietto di passaggio da Genova a Buenos-Ayres.

Per schiarimenti in GENOVA Via Fontane n. 10, UDINE Via Aquileja, n. 33.

PER LE

PERSONE AFFETTE DALL'ERNIA

L. ZURICO, via Cappellari, N. 4 — MILANO

30 anni di esercizio.

ERNIA — ERNIA

I tanto benefici e raccomandati Cinti Meccanico-Anatomici per la vera cura e miglioramento delle *Ernie*, invenzione privilegiata dell'Ortopedico signor *Zurico*, troppo noti per decantarne la superiorità e straordinaria efficacia anche nei casi più disperati, sono preferiti dai più illustri cultori della scienza Medico-Chirurgica d'Italia e dell'estero come quelli che nulla ormai lasciano a desiderare, sia per contenere, come per incanto, qualsiasi *Ernia*, sia per produrre in modo soddisfacentissimo, pronti ed ottimi risultati: è inutile aggiungere che tutto ciò si ottiene senza che il paziente abbia a subire la minima molestia, anzi all'opposto gode di un solito e generale benessere. Le numerose ed incontrastate guarigioni ottenute con questo sistema di Cinto, provano alla evidenza quanto esso sia utile all'umanità sofferente. " *Guardarsi* dalle contraffazioni le quali mentre non sono che grossolane ed infelici imitazioni, peggiorano lo stato di chi ne fa uso; il vero Cinto, sistema *Zurico*, trovasi solo presso l'inventore a *Milano*, non essendovi alcun deposito autorizzato alla vendita. " Prezzi modici. „

ERNIA — ERNIA

AVVISO INTERESSANTISSIMO

PREMIATA PROFUMERIA

CASSETTA NOVITÀ

indispensabile a qualunque famiglia

Eleganti scattole in cromo-litografia da lire **1.50**, **2.—** e **5.—** contenenti un *copioso assortimento di profumerie* delle principali fabbriche Nazionali ed Estere.

Per it. lire 1.50

Un flacon profumo per biancheria
Un pezzo sapone profumato.
Un cosmetico fino.
Un pacco polvere cipria profumata.

Per it. lire 2.00

Un flacon d'Acqua Cologna (Farina)
Un flacon profum. per biancheria.
Un pezzo sapone profumato.
Un cosmetico fino.
Un pacco polvere cipria profumata.

Per it. lire 5.00

Un flacon d'Acqua Cologna (Farina)
Un sapone glicerina.
Un sapone fino invellupato.
Una spazzola da denti.
Una polvere dentifricia.
Un flacon Acqua alla REGINA D'ITALIA.
Un flacon profum. per biancheria.
Un sacchetto veluttina.

Eleganti **Album** e **Strenne** miniate contenenti le più ricercate Profumerie al prezzo di Lire **1.00, 1.50** e **2.00.**

Presso i sottoscritti trovasi pure un completo assortimento di PROFUMERIE IGIENICHE ed il tanto rinomato SAPONE di propria fabbricazione.

Si spedisce in tutta la Provincia a chi invierà relativo Vaglia Postale alla **Farmacia alla Fenice Risorta**, dietro il Duomo, UDINE.

BOSERO e SANDRI.

CARBONI D'ISTRIA

RABAZ e ARSA

della Società di Trifail in Vienna

RAPPRESENTANZA, DEPOSITO E VENDITA ESCLUSIVA

PRESSO

SMREKER E C. IN VENEZIA

Deposito **Marsala** genuino *Florio*.

Per avere il *genuino* Carbon fossile d'Istria *senza miscele*, rivolgersi ai suddetti.

Si assumono commissioni in Carbon Trifail (Stiria).

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.44 ant.	misto	ore 7.01 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.34 ant.
„ 5.10 ant.	omnib.	„ 9.30 ant.	„ 5.50 ant.	omnib.	„ 10.10 ant.
„ 9.28 ant.	omnib.	„ 1.20 pom.	„ 10.15 ant.	omnib.	„ 2.35 pom.
„ 4.56 pom.	omnib.	„ 9.20 pom.	„ 4.00 pom.	omnib.	„ 8.28 pom.
„ 8.28 pom.	diretto	„ 11.35 pom.	„ 9.00 pom.	misto	„ 2.30 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 6.00 ant.	misto	ore 9.56 ant.	ore 6.28 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
„ 7.45 ant.	diretto	„ 9.46 ant.	„ 1.33 pom.	misto	„ 4.18 pom.
„ 10.35 ant.	omnib.	„ 1.33 pom.	„ 5.00 pom.	omnib.	„ 7.50 pom.
„ 4.30 pom.	omnib.	„ 7.35 pom.	„ 6.00 pom.	diretto	„ 8.28 pom.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 8.00 ant.	misto	ore 11.01 ant.	ore 6.00 ant.	misto	ore 9.05 ant.
„ 3.17 pom.	omnib.	„ 7.06 pom.	„ 8.00 ant.	omnib.	„ 12.40 mer.
„ 8.47 pom.	omnib.	„ 12.31 ant.	„ 5.00 pom.	omnib.	„ 7.42 pom.
„ 2.50 ant.	misto	„ 7.35 ant.	„ 9.00 ant.	omnib.	„ 12.35 ant.

Carrozzelle per bambini

con foto e senza

da lire 20 a lire 40.

Cavalli con pelo naturale *a culla*

Giuocatoli di novità *in assortimento*

Velocipedi d'ogni grandezza

PER FANCIULLI

da lire 15 a lire 30.

Presso il Negozio di chincaglierie e mercerie di

NICOLÒ ZARATTINI

UDINE — Via Bartolini — UDINE

UDINE - TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO - UDINE

Opere di propria edizione:

PARI: **Principî teorico-sperimentali di Fito-parassitologia**, un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate — **L. 2.50.**

VITALE: **Un'occhiata intorno a noi** seguito alla *Storia di un Zolfanello*, un volume di pagine 376, **L. 2.25.**

D'AGOSTINI: (1797-1870) **Ricordi militari del Friuli**, due volumi in ottavo, di pagine 428-584, con 19 tavole topografiche in litografia, **L. 5.00.**

ZORUTTI: **Poesie edite ed inedite** pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-656, con prefazione e biografia, nonchè il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, **L. 6.00.**

IL MONDO

COMPAGNIA ANONIMA D'ASSICURAZIONE

contro l'incendio, l'improduttività, gli accidenti corporali in genere e sulla vita umana

Capitale Sociale per i tre rami al 1 gennaio 1881

OTTANTA MILIONI 678,000 FRANCHI

Operazioni della Compagnia

Nel ramo incendio: Assicurazioni contro i danni cagionati dall'incendio, dallo scoppio del gaz e dagli apparecchi a vapore, dalla caduta del fulmine, contro l'improduttività temporanea in seguito ad incendio e la perdita delle pigioni.

Nel ramo vita: Asssicurazioni in caso di morte, miste, miste a capitale raddoppiato ed a termine fisso - Dotali - Rendite vitalizie immediate e differite. Assicurazioni temporanee per garanzie di debiti.

Nel ramo accidenti: Assicurazioni collettive di operai comprendenti la liberazione dei padroni dalla responsabilità civile verso di essi. Assicurazioni individuali per gli accidenti corporali. Assicurazioni contro gli accidenti dei viaggi in ferrovia o per mare, di caccia ecc. Assicurazioni dei pompieri. Assicurazioni contro i danni cagionati alle persone od alle cose, dai cavalli e dalle vetture. Assicurazioni dei danni cagionati dai terzi ai cavalli ed alle vetture assicurate.

Somme pagate agli assicurati al 1 gennaio 1881 L. **20,708,076.54.**

Agente generale per la provincia di Udine

UGO FAMEA

Via Grazzano n. 41.

AVVISO

PER I VERI E GARANTITI LUMI

A BENZINA

che ardono senza odore nè fumo

ritirati dall'origine di fabbricazione

grande ribasso — grande ribasso

Rivolgersi direttamente al deposito d'origine in via Mercatovecchio ed in via Poscolle presso

Domenico Bertaccini

il quale assume anche riparazioni in caso di bisogno.

Tutti si vendono col regolatore per lo stopino e non presentano nessun pericolo. Sono comodissimi per gli usi domestici.

Guardarsi dalle contraffazioni

AVVISI

in quarta pagina

a prezzi modicissimi

Udine, 1882 — Tipografia di Marco Bardusco